

**Architettura** Alta 4 metri, era sepolta dai rovi

## Il «cacciatore» al Foro Italicò, scoperta una statua di 70 anni fa

A due anni di distanza dalla scoperta di un' insolita e misteriosa statua femminile, il Foro Italicò, ex Foro Mussolini - splendido complesso architettonico degli anni Trenta - svela un'altra eccezionale sorpresa: ancora una statua, stavolta di grandi dimensioni, circa quattro metri di altezza, scolpita più di settanta anni fa e completamente dimenticata da almeno mezzo secolo.

Domani la scoperta sarà presentata al pubblico in una conferenza dal titolo «La Casa delle Armi tra passato e futuro» (ore 17, sala convegni dell'Ostello della gioventù, viale delle Olimpiadi 61, con interventi, tra gli altri, di Alessandra Nizzi, Marco Giunta, Alfredo Passeri, Vanna Mannucci, Oreste Rutigliano, Marco Perina). Il «Corriere» è in grado di anticipare il racconto di questo affascinante (e per certi versi misterioso) ritrovamento.

A PAGINA 15  
Edoardo Sassi

# Il «cacciatore» di marmo

**L'annuncio**

*Scoperta sotto Villa Madama  
una statua di settant'anni fa*

A due anni di distanza dalla scoperta di un' insolita e misteriosa statua femminile, il Foro Italicò, ex Foro Mussolini - splendido complesso architettonico degli anni Trenta - svela un'altra eccezionale sorpresa: ancora una statua, stavolta di grandi dimensioni, circa quattro metri di altezza, scolpita più di settanta anni fa e completamente dimenticata da almeno mezzo secolo.

A riscoprirlo, tre appassionati di storie romane, studiosi dell'architettura

del Foro e «cercatori» instancabili: Paolo Pedinelli, che del comprensorio mussoliniano è un attento conoscitore, Francesca Di Castro, membro del Gruppo dei Romanisti e architetto del paesaggio, e Sandro Bari, presidente del Comitato per il Tevere. Domani la scoperta sarà presentata al pubblico in una conferenza dal titolo «La Casa delle Armi tra passato e futuro» (ore 17, sala convegni dell'Ostello della gioventù, viale delle Olimpiadi 61, con inter-



venti, tra gli altri, di Alessandra Nizzi, Marco Giunta, Alfredo Passeri, Vanna Mannucci, Oreste Rutigliano, Marco Perina). Il «Corriere» è in grado di anticipare il racconto di questo affascinante (e per certi versi misterioso) ritrovamento, che inevitabilmente porrà ora quesiti e punti interrogativi a storici dell'arte e dell'architettura del Novecento.

La statua, oggi, come fu per la donna ritrovata nel 2007, è in gran parte ricoperta da vegetazione fittissima - rovi, rami, radici - che ha avuto settant'anni di tempo per svilupparsi. Al di sotto si intravede una figura maschile, ma non di uno sportivo come i «cugini» nerboruti del vicino Stadio dei Marmi. Sembra piuttosto un cacciatore, che nella mano destra impugna una carabina e con il piede sinistro schiaccia la testa di un cervo. Un cacciatore, ma forse anche una sentinella, che con lo sguardo rivolto verso la sottostante Casa delle Armi domina in realtà tutta la città dall'alto.

Singolare infatti, anche rispetto a tutte le altre statue sparse nel comprensorio, è la posizione di questa scultura, posta su un alto piedistallo poco al di sotto del livello della Villa Madama, in pieno parco di Monte Mario. La strada da percorrere per rintracciare l'opera è infatti proprio quella via di Villa Madama spesso percorsa da potenti e capi di Stato (la Villa è sede di rappresentanza della presidenza del Consiglio). Sulla destra, al di là di una siepe, basta scendere qualche metro per scoprire questo gigante marmoreo collocato in una zona che colpisce per trascuratezza e abbandono. Il «cacciatore» svetta infatti, quasi totalmente nascosto dalle foglie, in mezzo a cumuli di immondizie.

Dell'opera non si trova traccia nei principali archivi dell'epoca (ma è probabile che ora qualcosa salterà fuori). Risulta comunque firmata da Michele Tiliacos, autore di cui si sa pochissimo, nel 1936, periodo in cui alla direzione dei lavori del complesso c'è Luigi Moretti, subentrato tre anni prima a Enrico Del Debbio. La marginalità della posizione della statua rispetto al complesso degli impianti del Foro è in realtà solo apparente: la scultura si trova infatti in un punto fondamentale (domina tutto dall'alto) benché eccentrico, e comunque in sicura relazione con la Casa delle Armi, capolavoro dello stesso Moretti, il quale era certamente uno che non lasciava nulla al caso.

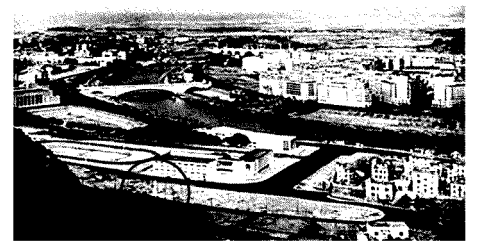
Chi è dunque quel cacciatore, sempre che di cacciatore si tratti? Che cosa rappresenta? E perché si trova lassù?

Nulla per ora di ufficiale si sa di quest'opera che anche quando è indicata nei documenti lo è con la generica dicitura di «statua». Poi, l'abbandono e l'oblio, con relativi danni dovuti alla trascuratezza subita nei decenni (alcuni sassi ritrovati sull'alto piedistallo lasciano pensare che sia stata oggetto di tiri al bersaglio). Un destino facilitato forse dalla sua collocazione, in una zona dove era difficile fosse notata, tanto più tagliata fuori dopo la creazione della via Olimpica nel 1960. Nelle foto aeree della zona, fin verso i primi anni Cinquanta, la statua si nota bene, in quello stesso punto dove la vegetazione era assente. Poi più nulla, scomparsa, fino al ritrovamento di qualche giorno fa.

**Edoardo Sassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La statua del «cacciatore», ritrovata a Monte Mario, è stata scolpita più di settant'anni fa. Domani la scoperta sarà presentata al pubblico in una conferenza dal titolo «La Casa delle Armi tra passato e futuro» (alle 17, nella sala convegni dell'Ostello della gioventù, viale delle Olimpiadi 61). All'incontro parteciperanno, tra gli altri, Alessandra Nizzi, Marco Giunta, Alfredo Passeri, Vanna Mannucci, Oreste Rutigliano e Marco Perina.



## Il gigante

In alto, la statua ritrovata; a sinistra, il particolare della testa del cerbiatto; nel cerchio si intravede la statua, nei primi anni '50, prima della sua «scomparsa»